

lettere da Monopoli del proveditor zeneral Vitturi che lo persuade andar in Puia, per tuor l'impresa di Brandizo. Scrive lui esser con 5 galle, et aspetta do che è restate per custodia di Veia, et per interzarsi, *videlicet*, Trivixan et Barbarigo. Et considerando che il proveditor Contarini se ritrova a Cao di Otranto con 19 galie et una galeota che potrà far tal impresa. *tamen* su questo haverà qualche pensier, et farà quello che'l nostro signor Dio l'inspirerà.

Fo lettere di campo, di proveditori zenerali Nani et Dolfin, di 22, hore Come in campo inimico è slà fatto feste con trar artellarie per la pace fatta fra l'imperador et il papa, et nui li havemo corresposo per la vevuta del re Christianissimo in Italia. Scrive, monsignor Annibaud locotenente di monsignor di San Polo, havendo inteso francesi et lanzineeh et danari esser zonti in Aste, si vol partir con li francesi, è qui in campo, et li soi lanzineeh et sguizari, pagati per nui, et andar in Aste, et li adunar uno exercito novo. Scriveno, hozi hessendo venuli inimici fino su le sbare nostre, parse al signor duca de Urbin di andarli contra con il conte di Caiazo, con 500 archibusieri, et volse io Zuan Dolfin proveditor vi andasse, et andai per esser il mio collega Nani con febre: et il ditto conte si portò benissimo. Fo scaramuzato alquanto et non seguite altro. Vanno pagando le compagnie a paga integra.

Di Brexa fo lettere, di rectori, di Et mandano una lettera da Coyra del Grangis, li scrive esser zonto li monsignor di Tarbe, è orator del re Christianissimo a la Signoria nostra, venuto di Franza a stafete, et uno nostro corier con lettere di 10, di l'orator nostro Justinian. *Item*, di sopra c'è motion, ma non effecti di zente, *solum* conzar artellarie, etc.

Da Lion, fo lettere, di 16, del signor Pomponio Triulzi, è governador de li. Qual manda lettere di Marseia di Zuan Negro secretario nostro.

93* *Da Marseia, di Zuan Negro secretario, fo di sier Andrea Navaier, che morite orator in Franza,* et di ordine di la Signoria fo mandato li per veder di biscotti per l'armata nostra, dovea andar in quelle acque, et a di 28 zugno parti da Lion per Marseia con 3 cavalli. Scrive esser zonto li a di 8 luio, et parlò a quell'armiraio di l'armata monsignor de, dandoli le lettere credential, dicendo esser venuto di ordine di la illustrissima Signoria nostra, per veder l'ordine era de biscoti. Et qual lo vite volentiera. Et scrive col-

loqui hauti insieme, et come erano biscoti miara fatti ben. Era assà formenti, et se ne pol far miara do al zorno. Scrive haver visto 16 galie in ordine et una galeota, et un'altra galia si potria far presta; nave assai in porto, ma non armade, et dicono l'instade non le armano. In la terra zerea 2000 fanti di guerra posti per custodia di la città, dovendo passar l'imperator de li per venir in Italia, et attendeno a compir di muro uno castello che fanno a certo canton per defension di la terra. *Item*, scrive le terre vicine pagano 3000 fanti da esser messi su l'armata bisognando, per Scrive, li è gran carestia di viver, et aspetta ordine nostro quello abbia a far. Et *etiam* del ditto è lettere di 13 luio, con li ditti avisi.

Fu in questo Pregadi, prima il zonzer di queste lettere, posto per i Consieri una taia a Brexa, come appar per lettere di sier Zuan Ferro vicepodestà, di 6 di questo, di l'homicidio fatto in la persona di Costanzo di Mori da Piero et Zuane fratelli di Soardi, con tre soi famegli nominati in le lettere, però si dà libertà al ditto vicepodestà di ponerli in bando di terre et loci, con taia lire 800 vivi, et 600 morti, et confiscation di beni. Ave 124, 14, 4.

Fu, poi intrato in la opinion del Collegio di trovar danari, letto 5 parte:

Una di sier Filippo Capello et sier Giacomo Dolfin savii à terraferma, far uno lotto sforzato.

Una di sier Hironimo Grimani savio a terraferma, vol

Una di sier Hironimo da Pexaro savio a terraferma, vol metter al loto il castello di Piamonte, et tutti chi è in officio, metti bolletini, *ut in parte*.

Una di savi del Conseio, una tansa al Monte del Subsidio.

Una di sier Lunardo Emo et sier Pandolfo Morexini consieri, vender per anni 20, a raxon di 8 per 100, il dazio del pesce di questa città.

Una di sier Tomà Mocenigo proveditor sora i danari, et sier Francesco Contarini cassier di Collegio, far uno loto con certa zonta *ut in parte*, in la qual poi introe l'Emo et Morexini, consieri, sichè 5 parte fo in campo.

Et li avogadori di Comun sier Piero Boldù, 94 sier Marchiò Michiel, sier Marin Justinian comparsono a la Signoria dicendo, li do Consieri non pol metter parte di vender datii loro soli, ancora che questo datio del pesse non sia di la Camera d'im-